



CAMERA DEI DEPUTATI DELLA REPUBBLICA
VI COMMISSIONE FINANZE
AUDIZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE
DR. ATTILIO BEFERA
19 APRILE 2011

Iscrizione, a fini tributari, delle società e delle associazioni sportive dilettantistiche nel Registro tenuto dal CONI.

In base all'art. 7 del decreto legge del 25 maggio 2004, n. 136, convertito dalla legge 27 luglio 2004, n. 176:

- a) il CONI è l'unico soggetto certificatore dell'attività sportiva dilettantistica;
- b) per godere delle agevolazioni fiscali previste dall'art. 90 della legge n. 289 del 2002, le società e le associazioni sportive dilettantistiche devono essere in possesso del riconoscimento ai fini sportivi rilasciato dal CONI;
- c) l'elenco delle società e delle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi viene trasmesso dal CONI all'Agenzia delle Entrate.

Pertanto, l'Agenzia delle Entrate, in presenza del mancato riconoscimento da parte del CONI dello svolgimento di un'attività sportiva dilettantistica, non può che disconoscere la spettanza delle agevolazioni fiscali previste per il settore.

Quanto all'attività di controllo, si evidenzia che è stata posta particolare attenzione al contrasto dell'abuso dei regimi agevolativi riguardanti, in generale, tutte le tipologie di enti

associativi.

L'azione di controllo è stata, quindi, indirizzata nei confronti di quei soggetti per i quali è risultata l'esistenza di vere e proprie imprese commerciali dissimulate sotto forma di associazioni culturali, sportive, di formazione e simili, che, non dichiarando i proventi conseguiti, tra l'altro alterano la leale concorrenza tra imprese.

Per quanto concerne l'attività di controllo svolta nel 2010 nei confronti dei complessivi enti non commerciali, sono state eseguite circa 1.000 verifiche, che hanno consentito di fare emergere maggiore imponibile, non dichiarato, per circa 133 milioni ai fini dell'IRES e 105 milioni ai fini IRAP, nonché il mancato pagamento di IVA per circa 28 milioni.

Sono stati effettuati, inoltre, circa 2.200 accertamenti, con un recupero complessivo di imposte di oltre 120 milioni di euro.

Tali dati si riferiscono all'intera platea degli enti non commerciali, di cui le associazioni sportive dilettantistiche costituiscono una parte.

Al riguardo, non è possibile fornire il dettaglio dei recuperi riferiti alle sole associazioni sportive dilettantistiche in quanto tali soggetti utilizzano diversi codici di attività. Inoltre, più in generale è stato rilevato che nel mondo associativo, non di rado, l'ambito di attività formalmente dichiarata (culturale, sportivo, di formazione, ecc.) non corrisponde a quello di effettiva appartenenza, stante l'attività in concreto svolta dall'associazione.